

La stretta del credito la combattiamo con i bandi

Pubblicato: Venerdì 4 Maggio 2012



Le banche non fanno credito alle aziende, nemmeno se hanno progetti interessanti o un presente contabile senza macchia. Non circola denaro, quindi non si erogano finanziamenti. E così le associazioni di categoria si organizzano per rendere meno pesante l'effetto del cosiddetto **credit crunch** (stretta del credito), favorendo l'accesso a finanziamenti pubblici e bandi, da quelli locali fino a quelli europei, di cui spesso le imprese **ignorano l'esistenza**.

Confesercenti, in questo senso, ha presentato **due iniziative**: la prima riguarda il finanziamento che **Fon.ter**, fondo paritetico professionale costituito dalla stessa **Confesercenti e Cgil, Cisl e Uil**, intende destinare alla formazione. Si tratta di una bella somma, **tre milioni di euro** (a livello nazionale) destinati a quelle aziende, iscritte al fondo, che intendono realizzare piani formativi individuali, seminari formativi, informativi e di approfondimento, kit formativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro per i propri dipendenti.

«La novità del bando – spiega **Sergio Scaltritti**, responsabile regionale della formazione per Confesercenti – è che si rivolge alle piccole e micro imprese, quindi con voucher destinabili anche a un singolo dipendente».

Per il proprietario di un bar formare un lavoratore sulla sicurezza, facendolo partecipare a un corso di formazione, può costare fino a **2.500 euro**. Si tratta, dunque, di un contributo che può avere un certo peso perché andrà a incidere su bilanci di per sé già non corposi e ulteriormente impoveriti dalla crisi.

La seconda iniziativa consiste in un accordo con **Europartners srl**, società con sede a Milano specializzata nell'accesso ai bandi europei. Quindi, oltre alla formazione, l'associazione di via Mercantini punta anche ai finanziamenti di più ampio respiro indirizzati, ad esempio, alle start-up (nuove imprese innovative) e per aziende di dimensioni più grandi rispetto al piccolo negoziante o ristoratore. «La nostra struttura – spiega **Corrado Quartarone**, socio di Europartners srl – non accompagna l'azienda in banca, ma nell'iter della partecipazione ai bandi europei che le aziende spesso non conoscono o che non sono in grado di istruire per la complessità delle pratiche, come ad esempio quella per accedere a "**Credito adesso**"». L'esempio riguarda un bando a sostegno delle pmi lombarde finanziato grazie a una linea di credito di **200 milioni di euro concessa dalla Banca europea di investimenti (Bei) a Finlombarda**, la finanziaria il cui capitale è interamente nelle mani della **Regione Lombardia**.

Se l'impresa vuole ottenere qualche finanziamento da **Bruxelles, ma anche dalla Regione**, deve dunque **saper bussare nel modo giusto e alla porta giusta**, ecco perché tutta la procedura di richiesta il più delle volte viene "appaltata" alle società di consulenza. Le stesse associazioni di categoria, come Confesercenti, hanno abdicato a questo servizio per i loro associati perché troppo oneroso, affidandosi a soggetti esterni che **trattengono una percentuale**, in genere **più alta se il**

finanziamento è a fondo perduto e solo a risultato ottenuto. Si tratta infatti di un'obbligazione di risultato e non di mezzi.

«È chiaro – conclude Quartarone – che noi già nella fase di istruttoria diciamo se ci sono o meno i presupposti per ottenerlo». Già, perché il tempo è denaro.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it